

di Mestre cambia a un tratto natura, e può essere impunemente adoprato da ogni savia e discreta persona; ma non oltrepassi la linea: in riva alle acque rientra in disgrazia del signor *Giovanni Battista* e cade nel numero delle cose proibite, quasi che il sole di luglio non iscottasse così fra' campi, come sul ponte di Rialto, o vi avesse aure più fresche e benigne di sotto alle Gallerie che fra gli ombrosi recessi del Terraglio!

Ma i cappelli bianchi hanno un altro e forse più potente avversario. È questi il signor *Giovanni Antonio*: se non che fra il signor *Giovanni Antonio* e il signor *Giovanni Battista*, v'ha questa notabil differenza, che mentre l'uno, il signor *Giovanni Battista*, gli ha in orrore, siccome quelli che sono in minoranza, l'altro il signor *Giovanni Antonio* gli abborre, perchè tal minoranza non è sufficientemente ristretta. Finchè i cappelli bianchi si contassero sulle dita o si portassero solo a Londra, a Parigi, o almeno almeno a Milano, la cosa potrebbe ancora passare; ma egli, il signor *Giovanni Antonio*, il precursore del figurino, l'*homme-modèle*, quegli che presentò le punte quadre, quando noi volgo e gente piuttosto sciamannata che vestita, batteavamo ancora le pietre con le suole acuminate, come porterebbe egli il cappello bianco allorchè se ne veggono intorno forse due o